



Comune di Maniago

provincia di Pordenone

L'attuale stemma risale al 1930 e viene descritto ufficialmente come "fasciato di verde e d'argento, di quattro file, a due castelli all'antica al naturale, posti in palo e attraversanti". Sopra lo scudo dalla forma sannitica, vi è la civica corona turrita, mentre sotto stanno due fronde, di quercia e di alloro, che si incrociano e sono tra di loro annodate con un nastro tricolore. Il verde e l'argento ricordano gli antichi colori del casato dei conti di Maniago. I due castelli simboleggiano le due Comunità presenti sul posto, quella di Maniago Grande, già feudo dei conti di Maniago fin dal 1195, e quella di Maniagolibero, politicamente appartenente all'Abbazia di Milstatt, in Carinzia. La presenza della quercia, elemento decorativo comune insieme all'alloro in diversi stemmi italiani, ricorda le tre grandi querce che si ergevano in Piazza Maggiore e sotto le quali si riunivano in assemblea i capifamiglia maniaghesi per deliberare sulle questioni locali.



Veduta di Maniago dal Monte Jouf

Maniago è un Comune della Provincia di Pordenone, in Friuli Venezia Giulia, capoparea di un

COME ARRIVARE



Mandamento che comprende altri dodici Comuni: Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Montereale Valcellina, Vajont e Vivaro.

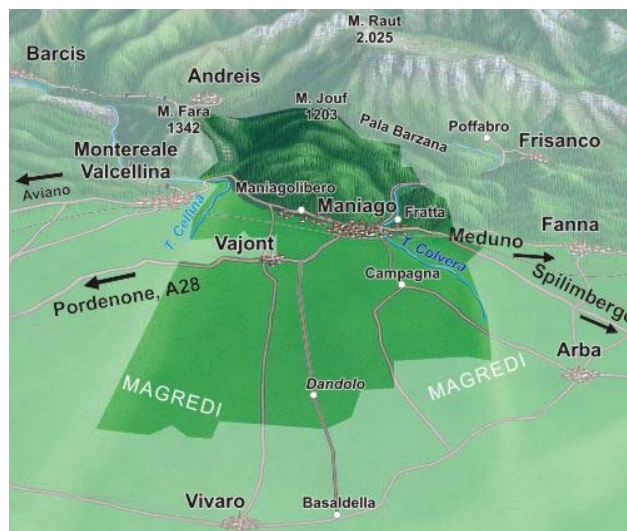
La sua particolare collocazione geografica, tra le Prealpi carniche ed i *magredi*, unica area steppica presente in Italia dichiarata “Sito di Importanza Comunitaria”, equamente distante dall’Austria, da Venezia e dall’area Triestina e Slovena, ne fa una meta facilmente raggiungibile, servita dalla linea ferroviaria Sacile – Gemona, dalle strade statali 251 per Pordenone e 464 per Udine; l’innesto autostradale è a pochi chilometri.

Paese conosciuto in tutto il mondo per la secolare produzione di coltelli ed articoli da taglio di qualità superiore, Maniago vanta una realtà economica in continua espansione ed è oggi Sede del Distretto del Coltello (L.R. 27/99).

Il centro storico, con la grande piazza sulla quale si affacciano il quattrocentesco Duomo, la Loggia, il palazzo Attimis e l’originale fontana, il

Teatro Verdi, il Museo dell’Arte Fabbriale, la ristrutturata Filanda sono motivi di richiamo turistico, sostenuto anche dalle numerose e consolidate iniziative proposte dalle associazioni locali.

Dati del territorio



Abitanti (al 23.09.2005)	Maschi 5.777	Femmine 5.725	Totale M+F 11.502	
Superficie in Km ²	69,58			
Diocesi	Concordia - Pordenone			
Codice Avviamento Postale	33085			
Prefisso telefonico	0427			
Altezza in metri s.l.m.	<i>più alta</i>	<i>più bassa</i>	<i>media</i>	TOTALE
	1.342 pendio nord del M. Fara	168 Loc. Dandolo	283 Piazza Italia	
Strade	Statali Km 13	Provinciali Km 12	Comunali Km 100	125 Km
Rete fognaria in Km	Bianca Km 4	Nera Km 0	Mista Km 17	21 Km
Aree verdi - Parchi	N° 14	Hq 1.900		
Punti luce illuminazione pubblica	1.920			
Rete gas in Km	163			
Raccolta rifiuti in q.li.	Civile 50.000	Industriale 19.000	Differenziata SI	69.000

Strutture e servizi

Descrizione	n.ro	Posti n°	Descrizione	n.ro
Asilo nido	1	30	Uffici postali	3
Scuole materne	4	300	Discariche comunali	1
Scuole elementari	3	795	Depuratori	3
Scuole medie	1	636	Acquedotti comunali	4
Scuole superiori	2	463	Macelli comunali	1
Strutture Residenziali per anziani	1	80	Impianti semaforici	5
Ospedali	1	38	Mezzi operativi comunali	10
Servizio veterinario	1		Veicoli comunali	27
Stazione ferroviaria	1		Impianti sportivi comunali	23
Autostazione pulman di linea	1		Impianti sportivi parrocchiali	6
Mercato settimanale	1	105	Impianti sportivi scolastici	3
Distributori carburanti	7		Piscina Comunale (in costruzione)	1
Luoghi di culto	7		Piste da sci	1
Cimiteri	4		Piste ciclabili in Km	5
Circoli privati	3		Bar (E)	35
Associazioni Culturali/Sportive (A)	82		Esercizi con ristorazione (E)	22
Parrocchie	4		Pubblici esercizi (E)	49
Ricezione alberghiera / posti letto	2	35	Punti di informazione turistica	2
Camper Service	1	15	Farmacie private	2
Musei	2		Istituti bancari e/o di credito	9
Teatri	1	400	Servizi d'arma (CC, Finanza, ecc..)	6
Cinema	1	500	Poligoni militari	2
Biblioteche (volumi)	1	25.000	Caserme militari	2

Associazionismo

Associazioni d'Arma	8
Associazioni Culturali	30
Associazioni Socio-Assistenziali	15
Associazioni Sportive	29
TOTALE	82

Commercio

Commercio fisso	240
Pubblici esercizi	62
Distributori di benzina	6
Farmacie	3
Parrucchieri + Barbieri	13+3
Estetisti	6
Posti mercato	115

Attività Produttive

Comune Anno 2001	A - C		D		Manifattura	
	Unità Lav	Addetti	Unità Lav	Addetti	Unità Lav	Addetti
Arba	1	1	3	7	8	7
Cavasso N.	2	0	5	2	10	7
Fanna	4	21	5	22	11	26
Maniago	173	1.161	218	2.324	294	2.993
Meduno	1	17	7	46	17	487
Monteale V.	6	93	17	160	58	410
Sequals	5	58	21	177	47	266
Vajont	0	0	3	7	7	11
Vivaro	3	68	9	114	16	129
TOTALE	195	1.419	288	2.859	468	4.344

A = Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri;

B = Trattamento e rivestimento dei metalli;

C = Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili ed oggetti vari in metallo;

D = Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo

Storia

Moneta coniata in occasione del millenario raffigurante
l'Imperatore Ottone II di Sassonia



Maniago ha una documentata storia millenaria che l'ha vista protagonista anche per la strategica posizione dell'abitato lungo la pedemontana del Friuli occidentale, cosa che le ha sempre permesso di svolgere un ruolo importante nel contesto viario che conduceva dalla pianura ai passi montani, attraverso le valli del Cellina, del Colvera e del Meduna.

Tracce di presenza umana riferite al periodo Neolitico sono state rinvenute in alcune grotte montane vicine, in particolare frammenti di oggetti

in ceramica ed altri reperti in pietra che testimoniano l'esistenza di possibili insediamenti abitativi preistorici. Sicure sono invece le prove che documentano sul territorio la presenza dei Romani, a cominciare dalla stessa voce *Maniago*, ovvero *terra di Manilius*, nome di origine latina con suffisso celtico *-aco*.

Il primo documento che riporta il nome di Maniago in forma scritta è il diploma dell'imperatore Ottone II di Sassonia, inviato da Ravenna al Patriarca di Aquileia Rodoaldo e datato 12 gennaio 981 per confermarli il possesso di alcune terre tra cui la *cortem que vocatur Maniacus*, vale a dire *la corte che è chiamata Maniago*.

Dominata per circa quattro secoli dalla Serenissima Repubblica di Venezia, Maniago conserva ancora evidenti i segni della lunga giurisdizione veneta, sotto la quale ebbe uno sviluppo urbanistico, demografico, economico e culturale. La presenza dei Veneziani a Maniago è ben simboleggiata dall'affresco che troneggia sulla facciata del palazzo dei conti in piazza Italia: il leone di San Marco opera cinquecentesca del sanvitese Pomponio Amalteo che tiene sotto la propria zampa lo scudo del casato dei conti di Maniago.



Con la caduta della Repubblica di Venezia nel 1797, Maniago si ritrovò a condividere con il resto del Friuli il comune dominio austriaco, in anni segnati a volte dalla miseria e dalla carestia, a volte da un certo rifiorire socio-economico. Un fedele cronista dell'epoca, il conte Fabio II, traccia un quadro completo della realtà locale nella sua *Statistica del Cantone di Maniago*. Da questo interessante manoscritto, ora pubblicato, si sa che nel 1807 Maniago contava 3382 abitanti, gli uomini erano impiegati nei campi e nelle fabbriche, le donne nelle filande.

Dopo la Terza guerra d'Indipendenza, con un plebiscito tenuto il 21 ottobre 1866, Maniago viene annessa al Regno d'Italia.

Fino alla prima guerra mondiale la vita politica locale è in mano ai conti Attimis – Maniago.

Negli anni della Grande Guerra, Maniago partecipò al conflitto pagando un tributo pesante di oltre cento vittime.

Non meno grave fu il bilancio di caduti e dispersi durante la guerra tra il '40 e il '45 sui fronti russo, greco, albanese e africano. Tra coloro che non tornarono va ricordato il giovane Pietro Venuti, decorato con medaglia d'oro al valor militare, che nel giugno del '40, tra le acque del mar Arabico, sacrificò la propria vita per salvare quella dei compagni. Il secondo dopoguerra porta Maniago ad una lenta ricostruzione politica, economica e culturale che, come per il resto del Paese, avrà i maggiori risultati dagli anni '60-'70 in poi. Il forte



Loggia – Monumento ai Caduti di tutte le guerre

terremoto del 1976, pur non causando fortunatamente vittime, rimane un triste evento che ha segnato la storia di Maniago e dei suoi abitanti.

Economia

Maniago è nota in tutto il mondo per la produzione di articoli da taglio: forbici, coltelli sportivi e professionali, arnesi per l'agricoltura e l'edilizia. Un mercato che copre quasi il 50% del fabbisogno nazionale, mentre buona parte è destinata all'esportazione.

Dalla tradizionale arte fabbrile, la cui storia copre oltre cinque secoli, si è oggi sviluppata un'attività che fa di Maniago il terzo polo industriale di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia. Il riconoscimento di sede regionale del distretto del coltello testimonia l'importanza che oggi la cittadina riveste nel settore industriale.



La secolare arte fabbrile

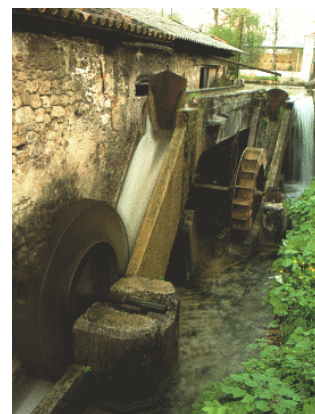
Durante la dominazione veneziana l'economia maniaghesa riceve un impulso significativo nel settore dell'arte fabbrile. La produzione di lame, coltelli, arnesi per contadini, ma soprattutto armi d'asta e di punta raggiunge un tale livello da far diventare Maniago l'Armeria della Serenissima.

I primi battiferri si sviluppano a partire dalla metà del XV secolo lungo la roggia derivata dal torrente Colvera: sono angusti opifici dove risuonano forti i colpi del maglio a testa d'asino che battono sul ferro caldo per modellarlo.



Ex-Filanda attuale sede del Museo delle Coltellerie e dell'Arte Fabbrile

Oggi la storia delle coltellerie di Maniago trova testimonianza nel **Museo dell'arte febbrile e delle coltellerie**, allestito provvisoriamente presso l'ex Filanda in via Battiferri. Due sale che ripercorrono oltre cinquecento anni di tecnologia, dalle fucine dei *favri da gros* (fabbri da grosso), alle



La roggia del vecchio Battiferri

botteghe artigiane dei *favri da fin* (fabbro da fino), fino alle officine del Novecento con le loro mole, presse, trapani. Sede definitiva del museo sarà tra un paio d'anni il **CORICAMA**, primo stabilimento industriale a Maniago costruito agli inizi del secolo scorso e attualmente in restauro. Dal 1998, anno dell'apertura, ad oggi il Museo è stato visitato continuamente da persone provenienti da ogni parte del mondo.



Le armi per il Cinema



Nel 1500 la Serenissima Repubblica di Venezia commissionò ai fabbri maniaghesi la produzione di un certo quantitativo di armi per il proprio esercito, soprattutto *partigiane e spuntoni* di varie misure. A distanza di oltre cinque secoli, la tradizione di fabbricare armi d'asta e di punta è ancora ben viva a Maniago. Non si tratta solo di opere per collezionisti ed amanti del settore; infatti anche in molte pellicole

cinematografiche sono utilizzate armi prodotte da un' officina maniaghese.

Per citare qualche titolo recente, perché l'elenco sarebbe davvero lungo, : *I tre moschettieri*,



Braveheart, *Robin Hood principe dei ladri*, *Indiana Jones*, *l'ultima avventura*. Si tratta di fedeli riproduzioni di falcate iberiche, gladi romani, spade vichinghe, longobarde e scandinave, tutte armi inoffensive perché costruite prive di filo e con punta non penetrante, eseguite con tale maestria e cura dei particolari da renderle difficilmente distinguibili da quelle originali. Anche famosi cortei in costume e rievocazioni storiche come il Palio di Siena o la Giostra del Saracino di Arezzo si avvalgono di armi elmi, scudi e pettorali prodotti a Maniago.



Le coltellerie oggi



La Legge Regionale 27/1999 relativa ai Distretti Industriali individua specifiche aree quali “ambito di sviluppo economico-istituzionale e sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali di politica industriale”.

Tale legge riconosce il comune di Maniago come sede del Distretto del Coltello, tenuto conto non solo della storia e della tradizionale arte fabbrile, ma anche dello sviluppo del suo alto artigianato e della consistente espansione industriale che ne fanno una delle più importanti realtà economiche della Regione.

Attualmente le imprese di coltelleria e affini attive sul territorio sono circa 150, prevalentemente di piccola e media dimensione,

in linea con la secolare tradizione artigianale. Alcune aziende sono consorziate (Consorzio Coltellinai Maniago), mentre la quasi totalità è affiliata a soggetti che ne promuovono lo sviluppo quali l'Unione Artigiani, Agemont, Montagna Leader, Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone e altre Associazioni di categoria. La tipologia del prodotto comprende coltelli da cucina, da tavola, professionali, sportivi, da tasca, pinzette, bisturi ed altri attrezzi chirurgici, cavatappi, accette, roncole e falci. Viene esportato circa il 60% del prodotto.

Gran parte delle aziende partecipa a mostre e fiere specializzate sia in Italia, MACEF Milano, VINITALY Verona, EXA Brescia, che all'estero, IWA Norimberga (D), SHOT SHOW Dallas (USA).

Per meglio valorizzare l'immagine delle coltellerie locali l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Pordenone, il Consorzio Coltellinai Maniago, l'Agemont, nonché altri soggetti privati, promuove da qualche anno iniziative di rilievo: **Maniago Design**, concorso internazionale di design per coltelli, e **Homofaber**, international meetings sul tema del coltello di Maniago.

Altre attività industriali

Alla tradizionale attività delle coltellerie si è aggiunta, a partire dagli anni '70, una consistente e crescente presenza di nuova industria che ha contribuito notevolmente al progresso economico di

Maniago e di tutta l'area mandamentale. La zona industriale e la nuova area artigianale, sorte a



marginale dell'abitato, comprendono aziende che associano sistemi produttivi di alta tecnologia ad un continuo e rigoroso controllo della qualità dei prodotti. Oltre tremila gli occupati in più di cinquanta industrie di media e grande dimensione che operano in diversi settori produttivi: fonderie e meccanica di precisione, strumenti chirurgici, fabbricazione di borse e articoli da viaggio, prodotti in legno, filati sintetici, contenitori in plastica. Particolarmente rilevanti sono gli insediamenti dei gruppi Zanussi Metallurgica e Carraro.

Di grande rilievo è il settore della stampa e della grafica: una decina di aziende che in pochi anni,

curando adeguatamente prodotto e marketing, sono riuscite ad imporre le loro eccellenti creazioni in tutto il mondo. Fotografia digitale, editoria, cartotecnica, stampa offset, legatoria per un fatturato in continua crescita.

Dal 1998 è sorto anche un laboratorio occupazionale per disabili, la Cooperativa Sociale San Mauro, nata con la finalità di inserire nel mondo del lavoro i ragazzi e gli adulti portatori di handicap.

Ad un'economia così attiva non mancano adeguati servizi finanziari e di promozione legati anche agli interventi della Comunità Europea, in particolare al Programma Obiettivo 2 (2000-2006). Una recente indagine (a cura dell'Ente Regionale per la promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia), stima in 1432 Euro pro capite l'investimento comunitario per l'area manighese che viene definita Comune Particolarmente Dinamico.

Tipologia	Nro aziende	Addetti
Aziende Artigiane	215	930
Aziende Agricole	149	189
Artigiani / Lavoratori in proprio	148	259
Ristorazione - Bar	44	89
Attività Commerciali	230	557
Imprese Edili	39	84
Imprese Grafiche	18	39
Industrie	40	2.252
Terziario	178	392
Non classificabili	7	15
TOTALI	1068	4806

Istruzione

Nell'ambito comunale si trovano cinque plessi di scuola materna, tre di scuola elementare, una scuola media inferiore, un Liceo Scientifico, con sperimentazione Informatica e Linguistica, un Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato.

In particolare quest'ultimo Istituto, che già prevede un corso studiato d'intesa con le imprese locali per meglio rispondere alle loro stesse esigenze, diventerà la futura **Scuola del Metallo**, attiva in una sede nuova oggi in



costruzione, dove già sono previsti attrezzati laboratori proprio per garantire alle aziende del settore metallurgico manodopera preparata e qualificata.

La formazione di risorse umane competenti è particolarmente importante per l'economica del territorio, oggi sede del Distretto delle Coltellerie.

Per rispondere a questa necessità già nel 1951 nasceva a Maniago il "Laboratorio Scuola per apprendisti coltellinai", diventato nel 1959 "Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato". Nel tempo la scuola ha saputo adeguare i propri programmi alle esigenze del mercato, dando vita a nuove competenze e figure professionali così come richieste dal mondo del lavoro.

ISCRITTI ALLE SCUOLE MATERNE anno scolastico 2005-2006

ZONA	Capoluogo	Campagna	Fratta	Sud Ferrovia	TOTALI
Sezioni	4	2	3	2	11
Alunni					

ISCRITTI ALLE SCUOLE ELEMENTARI anno scolastico 2005-2006

ZONA	Capoluogo	Campagna	Maniagolibero	TOTALI
Classi	16	5	5	26
Alunni				

ISCRITTI ALLE SCUOLE MEDIE anno scolastico 2005-2006

Classi	I ^a Normale	I ^a Bilingue	II ^a Normale	II ^a Bilingue	III ^a Normale	III ^a Bilingue	TOTALI
Sezioni	3	2	3	2	3	2	15
Studenti							

ISCRITTI ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE

I.P.S.I.A. anno scolastico 2005-2006

Classi	1	2	2	3	4	4	4	5	5	TOTALI
Indirizzo	IMT	IMT-sez. A	IET	IMT	IMT	IET	ISS	ISS	IMT	
Alunni										
Indirizzo		IMT-sez. B	ISS	IET						
Alunni										
TOTALI										

Legenda: IMT=Indirizzo Meccanico Tradizionale - IET= Indirizzo Elettrotecnica Tradizionale - ISS=Indirizzo Servizi Socio-Assistenziali

ISCRITTI AL LICEO anno scolastico 2005-2006

Indirizzo/Classe	1	2	3	4	5	TOTALI
Tradizionale						
Informatica						
Linguistico						
TOTALI						

Cultura

Arte



La bella piazza Italia, una delle più grandi di tutto il Friuli, è da sempre il cuore di Maniago e sede del secolare mercato che si tiene ogni lunedì.

Un tempo chiamata *piazza Maggiore*, ha il suo centro nella monumentale fontana della metà dell'Ottocento ed accoglie attorno a sé gli edifici più importanti della città: il Duomo di San Mauro, edificato nel tardo Quattrocento, la



Fontana di Largo San Carlo – sullo sfondo il Teatro “Verdi”



Loggia, risalente alla metà del '600, la barocca chiesa dell'Immacolata. Nelle vicinanze della piazza, si trovano la Biblioteca Civica, quindi il rinnovato Palazzo Veneziano, lo storico Teatro Verdi, recentemente aperto al pubblico, e il nuovo largo San Carlo da cui si può accedere al Parco Comunale. Sempre dalla piazza, ma nella direzione opposta, in pochi minuti si può salire ai ruderi del Castello, percorrendo la via omonima.

Il Teatro Verdi

Le festose note di un'operetta hanno accompagnato l'inaugurazione del Teatro Verdi il 7 luglio 2000 dopo diversi anni di chiusura per lavori di restauro. L'edificio (1855), che faceva parte del bel palazzo veneziano di via Garibaldi, oggi via Umberto I, era inizialmente una filanda, il *Setificio a vapore Giuseppe Zecchin fu Lorenzo*, scritta ancora ben visibile sulla facciata.

Dai primi del Novecento la filanda cessa di essere attiva e la sala viene convertita in circolo del Dopolavoro per le prime proiezioni cinematografiche. L'attività teatrale si consolida negli anni tra il '60 e l'80 quando sul palco del Verdi recitano compagnie nazionali con i più affermati attori del tempo. Il recente restauro ha recuperato in modo elegante tutte le peculiarità storiche dell'edificio, quali lo scalone d'ingresso, i due lampadari, ma soprattutto i preziosi affreschi in stile liberty datati 1922. Il teatro Verdi, che ora può contare su 420 posti, dispone anche del *Ridotto*, una sala per attività culturali diverse, dotata di soppalco e di un'ampia terrazza.

Personaggi famosi



Conte Fabio II Di Maniago, storico e letterato

Tra gli esponenti del casato dei conti di Maniago, spicca la figura di Fabio II, uomo dai numerosi interessi soprattutto in campo artistico e storico, ma anche preciso amministratore pubblico. Figlio del conte Pietro Antonio e di Caterina

di Brazzà, Fabio nacque a Maniago nel 1774. Deve la sua notorietà alla *Storia delle belle arti friulane*, un corposo studio sulla storia dell'arte regionale, pubblicato nel 1819 e oggetto recentemente della terza ristampa. Più rispondente alle necessità di conoscenza del territorio maniaghese è la *Statistica dei cento quesiti*, ovvero la Statistica relativa al cantone di Maniago che il conte Fabio compilò nel 1807 per conto del Prefetto del Dipartimento di Passariano, un manoscritto, ora pubblicato, che delinea con precisione la situazione politica, economica e sociale di Maniago e dei paesi vicini.
Morì nel 1842.

Angelo Dalmistro, poeta e maestro del Foscolo



Angelo Dalmistro nacque a Murano nel 1754 da genitori originari di Maniago che si erano trasferiti nell'isola veneziana per lavoro. Durante gli anni al collegio S. Lorenzo, il Dalmistro ebbe modo di conoscere Gaspare Gozzi che continuò a frequentare anche dopo aver completato gli studi ed essere divenuto abate. Amante della cultura e della poesia in particolare, fu scrittore e critico, preciso traduttore dei versi dell'inglese Thomas Gray, nonché insegnante di "belle lettere", annoverando nel 1792 tra i suoi allievi anche Ugo Foscolo presso la scuola laica di San Cipriano a Murano.

Scrisse nel 1803 il libro dal titolo "Elogio di Teofilo Folengo", considerato uno dei libri italiani più rari.
Morì a Coste d'Asolo nel 1839.

Lorenzo Selva, ottico

Lorenzo Selva, nato a Maniago nel 1716, era figlio di Domenico, lavorò intensamente nel settore ottico, riuscendo a migliorare gli occhiali per presbiteri e a costruire un nuovo tipo di binocolo da teatro. Intorno al 1770, grazie a continue ricerche, elaborò un perfezionato modello di cannocchiale ed un microscopio ad un solo specchio, cosa per quei tempi rivoluzionaria. Fu anche autore del saggio "Sei dialoghi ottici teorico-pratici", pubblicato nel 1787, un testo ricco di tavole e disegni che lo pose all'attenzione dei fisici europei del tempo. Morì nell'aprile del 1800.

Gianantonio Selva, progettista del teatro "La Fenice" di Venezia

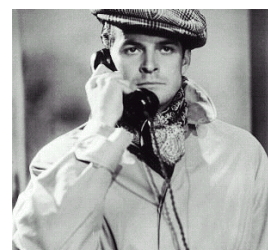


Il nome di Gianantonio Selva, figlio di Lorenzo, è noto perché legato alla progettazione del teatro La Fenice di Venezia. Nato nel 1753, Gianantonio Selva studia arte ed architettura; la sua brillante creatività artistica ne fece uno dei più apprezzati architetti della seconda metà del Settecento e dei primi anni dell'Ottocento.

Del Selva è anche il progetto per la costruzione del Teatro Nuovo (oggi teatro Verdi) di Trieste del 1798, come pure il restauro della nuova sede dell'Accademia di Venezia.

Antonio Centa, attore del periodo dei "telefoni bianchi"

Antonio Centa, uno dei protagonisti del cinema italiano degli anni Trenta e Quaranta, era nato a Maniago nell'agosto del 1907. Emigrato da giovane negli Stati Uniti come tanti altri friulani, ebbe una carriera dall'avvio



decisamente fortunato e fulmineo, sempre a fianco di grandi attori e registi importanti, e dall'altrettanto rapido declino, una volta chiuso il periodo dei film dei *Telefoni bianchi*.

Dalle prime pellicole del 1936, *Ballerine* di Gustav Machaty e *Squadron bianco* di Augusto Genina, Centa recitò in oltre trenta film, lavorando con i migliori attori del tempo, da Gino Cervi a Fosco Giachetti, da Alida Valli ad Anna Magnani, interpretando sia ruoli brillanti che drammatici. Antonio Centa morì in un incidente stradale nel 1979.

Armando Pizzinato, tra i massimi pittori del Novecento



Pizzinato nasce a Maniago nel 1910 è stato il testimone di un secolo meraviglioso e tremendo insieme. L'infanzia trascorsa con l'incubo della prima guerra mondiale, i bombardamenti, la fuga verso Firenze. Poi il trasferimento della famiglia a Pordenone, il lavoro come semplice fattorino di una banca. L'incontro con il pittore Pio Rossi e gli studi all'Accademia delle Belle Arti a Venezia. Tutti momenti vissuti intensamente dal pittore maniaghese che ha sempre avuto nei confronti della vita uno

spirito combattivo e mai domo. Nel 1936, vinta una borsa di studio, è a Roma dove ha contatti con lo storico gruppo della "Cometa" di cui fa parte anche Guttuso, un'esperienza importante per la sua formazione artistica.

Rientrato a Venezia con lo scoppio del secondo conflitto mondiale, partecipa alla Resistenza e viene arrestato dai fascisti. A guerra conclusa, dà vita con altri undici pittori, tra cui lo stesso Guttuso, al "Fronte nuovo delle Arti" nel '46 e a "Realismo italiano" nel '50. Di questo periodo è *Un fantasma percorre l'Europa*, una tra le sue opere più conosciute a livello mondiale, probabilmente la più carica di quel simbolismo ideologico che gli è caro. La morte della moglie Zaira nel '62 segna oltremodo Pizzinato che da allora ritrova nella natura la sua fonte di ispirazione.

Opere di Armando Pizzinato sono presenti nei musei di New York, Londra, Parigi, Mosca, Berlino, Roma, Firenze, Leningrado e di molte altre città d'Europa. Muore a Venezia il 17.04.2004.



Sport & Turismo



Palazzetto dello sport – Via M. Polo

A Maniago e nelle vicinanze si possono praticare diverse attività sportive nelle numerose strutture attrezzate in vari punti del territorio.

- via Marco Polo: campi da calcio, palazzetto dello sport (volley, calcio a 5, basket), campi da tennis anche coperti, tiro con l'arco
- zona centro: campo da calcio settore giovanile,

basket, pallavolo, giochi per bambini

- Maniagolibero: campo da calcio, giochi per bambini
- Fratta: campo da calcio
- Colvera: palestra di roccia, pesca sportiva
- Campagna: campo da calcio
- Area Violis: campo da calcio a 5, bocciodromo coperto, pattinaggio, giochi per bambini



- Valcellina: canoa, sci, alpinismo, pattinaggio su ghiaccio, pesca sportiva
- Monte Jouf: percorso attrezzato, pista mountain bike, escursioni, deltaplano, trekking a cavallo, orienteering, nuovo sentiero “Frassati”
- zona magredi: escursioni a cavallo e in mountain bike, aeromodellismo.

In particolare va sottolineata la presenza sul territorio comunale di un ambiente estremamente raro, i *magredi*.

Si tratta di ampi piani alluvionali costituiti da terreno magro, povero di sostanze



nutrienti e molto arido. La vegetazione è di tipo steppico, molto particolare e di grandissimo pregio in quanto racchiude un numero straordinario di specie in uno spazio ristretto: una vera e propria banca biogenetica. Eccezionale è quest'ambiente anche per la grande varietà di uccelli selvatici che qui nidificano, tanto da essere stato riconosciuto a livello europeo come un territorio di rilevante interesse per le mantenute caratteristiche di biodiversità ed inserito come “Sito di Importanza Comunitaria” nell’elenco delle “aree Natura 2000”.



Anche la forra del Cellina e il Colvera di Jouf, due torrenti che scorrono ai margini dell’abitato, figurano tra gli ambienti naturali da salvaguardare come “Aree protette nell’Area Agenda 21”, ponendo così Maniago al centro di una straordinaria corona di gioielli donati dalla natura.

Città Sana

La salute dipende in buona parte da influenze dell’ambiente biologico, fisico, sociale ed economico e dagli stili di vita; il Comune di Maniago ha aderito alla rete Città Sane il 9 novembre 1998 ed approvato la convenzione tra i Comuni per la rete Città Sane del Friuli Venezia Giulia il 26 gennaio 2000. Il comune, seguendo le indicazioni dell’Ufficio Regionale per l’Europa, ha scelto di definire il “Profilo di Salute”, quale strumento dinamico che consente di rilevare i bisogni/problemi della popolazione (in questo caso maniaghese).

Il profilo di Salute, infatti, fornisce una descrizione obiettiva, costruita con metodo scientifico dello stato di salute della città.

Realizzato, pubblicato e distribuito a tutta la popolazione nel 2001, il profilo ha dato delle indicazioni basate su una lista dettagliata di indicatori, suggerita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità relativamente a:

- popolazione della città
- stato di salute
- stili di vita
- condizioni di vita
- condizioni socio-economiche
- ambiente fisico
- disuguaglianze
- infrastrutture fisiche e sociali
- politiche e servizi pubblici per la salute

Questo primo profilo ha consentito una lettura che orienti le scelte future, ponendo al centro il concetto di salute.

